

DUP Abruzzo

I brani seguenti sono tratti dal Documento Unitario di Programmazione della Regione Abruzzo

“L’area di policy “Competitività e RSTI (Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Innovazione)” comprende le politiche di sostegno delle imprese (grandi e PMI, indipendentemente dal settore di appartenenza) finalizzate a migliorarne la capacità di competere sul mercato globale. Inoltre, l’area include anche tutte le altre iniziative per la ricerca, l’innovazione e il trasferimento tecnologico, la creazione di un ambiente creativo e favorevole all’innovazione, le politiche per il turismo ed i beni culturali, etc. (pag. 5)

Gli obiettivi strategici del DUP per Area di policy e la loro corrispondenza con le priorità del QSN (pag. 19 – 24)

A ciascuna area di policy, il presente Documento Unitario di Programmazione, sulla base di quanto indicato dal DPEFR 2009–2011 (par. 1.6.1), assegna un obiettivo strategico che connota la politica regionale unitaria di sviluppo.

Ciò consente di evidenziare la stretta coerenza strategico-finanziaria delle grandi scelte prioritarie regionali (della politica di sviluppo, analizzata e sintetizzata per obiettivo).

A ciascun obiettivo di carattere strategico, coincidente con quello dell’area di policy, corrispondono una o più priorità del QSN, come sintetizzato nella tabella a fine paragrafo.

“Competitività e RSTI (Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Innovazione)”

L’analisi condotta in preparazione dei documenti di programmazione ha evidenziato i fattori di debolezza della struttura produttiva, che, riflettendosi sul basso livello di produttività del sistema economico nel suo complesso ed in particolare nel sistema industriale, che ne resta il settore trainante, incidono sulla competitività del sistema regionale (si veda la *SWOT Analysis*).

Un primo gruppo di questi fattori è legato alla debolezza strutturale dell’apparato produttivo regionale e, in particolare, alle difficoltà del sistema delle PMI, fortemente parcellizzato e costituito da imprese operanti in settori produttivi cosiddetti maturi, con scarsa capacità di innovazione, di internazionalizzazione e di creare reti di cooperazione strategica, commerciale, tecnologica e produttiva.

Quest’ultima carenza caratterizza soprattutto le imprese del settore turistico, settore peraltro a domanda eccessivamente concentrata dal punto di vista sia stagionale che territoriale.

COMPETITIVITÀ E R&STI (RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE)

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Collocazione geografica: Basso livello di produttività del sistema economico, in - vicinanza di due grandi mercati metropolitani (Roma e Napoli) - sulle direttrici di comunicazione del corridoio Adriatico - di cerniera con l’Area Balcanica e per le relazioni con il Mediterraneo. Tessuto industriale molto articolato sia dal punto di vista settoriale che dal punto di vista della dimensione di azienda: - presenza di grandi imprese esogene nei settori a medio-alta tecnologia e nei servizi e di poli produttivi intorno alle stesse - presenza di filiere produttive (in alcune aree) con una produzione estremamente flessibile e in grado di realizzare buone economie di scala. Discrete potenzialità del sistema regionale della	Insufficiente capacità complessiva di innovazione e di internazionalizzazione del sistema produttivo. Mancanza di una forte azione di penetrazione sui vicini mercati regionali. Forte parcellizzazione del sistema delle PMI (spesso PMI terzisti, monoprodotti e monocommittenti). Forte concentrazione delle imprese in settori maturi particolarmente esposti agli effetti della globalizzazione e conseguente processo di delocalizzazione produttiva in atto. Difficoltà delle imprese nel creare reti di cooperazione strategica, commerciale, tecnologica e produttiva. Scarsa integrazione tra il sistema delle imprese e quello della ricerca (Università e Centri di Ricerca). Disponibilità di risorse umane dedicate alla Ricerca e Sviluppo su livelli inferiori (in rapporto alla popolazione) rispetto alla media delle regioni italiane. Difficoltà di accesso al credito delle PMI e carenza di servizi di finanza innovativa.

<p>Ricerca e Innovazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>presenza di Università e Centri di Ricerca ben distribuiti nei diversi centri urbani</i> - <i>buon livello di spesa privata per R&S.</i> <p>Elevata dotazione di risorse ambientali e culturali, rilevante ricchezza e diversità del patrimonio paesaggistico e socio-culturale e presenza diffusa di centri storici.</p> <p>Presenze ed arrivi turistici in crescita, sia nel comparto alberghiero che extralberghiero.</p> <p>Crescente integrazione dell'agricoltura nell'economia Generale qualità delle produzioni agricole e ampia e diversificata offerta di prodotti tipici.</p> <p>Rilevante patrimonio forestale utilizzabile a fini ambientali, turistico e ricreativi, paesaggistici e produttivi.</p> <p>particolare del sistema industriale.</p>	<p>Insufficiente grado di industrializzazione dei sistemi locali delle zone interne, a rischio di marginalizzazione.</p> <p>Scarsa integrazione delle filiere agricole (soprattutto nelle fasi di trasformazione e commercializzazione).</p> <p>Bassa redditività del settore agricolo e agroalimentare.</p> <p>Carenze nella dotazione di infrastrutture di trasporto e delle comunicazioni, non del tutto adeguata alle esigenze della compagine produttiva e sociale regionale.</p> <p>Eccessiva concentrazione stagionale e territoriale dei flussi turistici.</p> <p>Scarso peso della componente straniera sulle presenze turistiche in Regione e scarsa rappresentatività della destinazione Abruzzo sul mercato internazionale.</p> <p>Carenza di professionalità nell'offerta turistica regionale, bassa propensione delle imprese a fare sistema, insufficiente collaborazione tra gli operatori pubblici e privati del settore.</p> <p>Diffusa inadeguatezza delle strutture agrituristiche.</p>
<p>OPPORTUNITÀ</p>	<p>MINACCE</p>
<p>Crescente apertura verso i nuovi mercati, con un buon trend delle esportazioni in particolare verso il Mediterraneo e i Balcani.</p> <p>Rafforzamento della politica di cooperazione territoriale.</p> <p>Forte orientamento delle politiche comunitarie e nazionali a sostegno della ricerca e innovazione.</p> <p>Crescente importanza del settore agroalimentare, in particolare delle produzioni tipiche.</p> <p>Crescente presenza dell'Abruzzo nei pacchetti turistici internazionali.</p> <p>Presenza di centri di ricerca e Università con punte di eccellenza.</p> <p>Crescita della domanda di fruizione di risorse ambientali naturali e storiche.</p> <p>Tendenza generale allo sviluppo di nuovi segmenti turistici (ambientale, culturale, religioso, di affari, termale, sportivo, ecc.).</p> <p>Forte potenzialità di sinergie tra settore agroalimentare e turistico.</p>	<p>Aumento della concorrenza dei paesi emergenti di nuova industrializzazione (globalizzazione).</p> <p>Incertezza legata agli effetti della recente crisi economica e mondiale.</p> <p>Incertezza legata agli effetti economici e sociali dell'evento sismico del 2009.</p> <p>Perdita di competitività tecnologica rispetto alle Regioni più avanzate dell'Europa.</p> <p>Carenza del sistema nazionale di innovazione e ricerca.</p> <p>Cambiamenti climatici ed effetti sull'economia regionale.</p> <p>Invecchiamento della popolazione agricola e scarso ricambio generazionale.</p>

Un secondo gruppo fa invece riferimento a carenze proprie del contesto regionale e territoriale nel quale le imprese si trovano ad operare, quali:

- l'inadeguatezza delle infrastrutture di trasporto e comunicazione alle esigenze della compagine produttiva e sociale;
- le difficoltà di accesso al credito e in particolare alla finanza innovativa da parte delle PMI regionali;
- l'inadeguatezza del sistema di formazione alle esigenze dell'apparato produttivo;
- la intrinseca debolezza del sistema turistico regionale, sia per la non equa distribuzione stagionale e territoriale dei flussi turistici, sia per la debolezza delle imprese del settore.

Alla rimozione di tutti questi fattori mirano le politiche appartenenti a questa area, con l'obiettivo strategico di **migliorare la competitività del sistema produttivo regionale, favorendone il posizionamento strategico e intervenendo sugli ostacoli all'innovazione, allo sviluppo del mercato dei capitali e al finanziamento delle imprese, sui vincoli infrastrutturali e sul miglioramento dell'azione regolatrice del settore pubblico** (qualità normativa, semplificazione delle procedure etc.).

Come sarà ancor più evidente nel prossimo paragrafo, quando se ne esplicherà l'articolazione in obiettivi specifici, l'obiettivo strategico coincide con le seguenti priorità del Quadro Strategico Nazionale:

- la Priorità 2 "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività"
- la Priorità 5 "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività" (limitatamente all'attrazione, capacità di accoglienza turistica, servizi ed interventi collegati)
- la Priorità 7 "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione"

- la Priorità 9 “Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse”.

Priorità 1 COMPETITIVITÀ E RSTI				
Obiettivi		relazione con priorità QSN		
<p><i>Migliorare la competitività del sistema produttivo regionale, favorendone il posizionamento strategico e intervenendo sugli ostacoli all'innovazione, allo sviluppo del mercato dei capitali e al finanziamento delle imprese, sui vincoli infrastrutturali e sul miglioramento dell'azione regolatrice del settore pubblico</i></p>		<p>Priorità 2: Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività</p> <p>Priorità 5: Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività (limitatamente all'attrazione, capacità di accoglienza turistica, servizi e interventi collegati)</p> <p>Priorità 7: Competitività dei sistemi produttivi e occupazione</p> <p>Priorità 9: Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse</p>		
OBIETTIVI STRATEGICI DELLA POLITICA REGIONALE DI COESIONE UNITARIA				
COMPETITIVITÀ E RSTI	PORFESR	PSR FEASR	POR FSE	PAR FAS
Migliorare la competitività del sistema produttivo regionale, favorendone il posizionamento strategico e intervenendo sugli ostacoli all'innovazione, allo sviluppo del mercato dei capitali e al finanziamento delle imprese, sui vincoli infrastrutturali e sul miglioramento dell'azione regolatrice del settore pubblico	alta connessione	alta connessione	indiretta	alta connessione
OBIETTIVI SPECIFICI	<p>1. Accrescere la competitività del sistema delle imprese abruzzesi attraverso lo sviluppo della R&ST e la promozione dell'innovazione</p> <p>2. Sostenere la competitività dei sistemi produttivi locali e l'occupazione</p> <p>3. Promuovere lo sviluppo del turismo attraverso la valorizzazione delle risorse culturali e naturali</p>			

Competitività e RSTI (Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Innovazione)

Il primo Obiettivo Strategico della politica regionale unitaria è quello di *migliorare la competitività del sistema produttivo regionale, favorendone il posizionamento strategico e intervenendo sugli ostacoli all'innovazione, allo sviluppo del mercato dei capitali e al finanziamento alle imprese, sui vincoli infrastrutturali e sul miglioramento dell'azione regolatrice del settore pubblico.*

Da questo Obiettivo Strategico discendono tre Obiettivi Specifici:

- **1.1** *Accrescere la competitività del sistema delle imprese abruzzesi attraverso lo sviluppo della R&ST e la promozione dell'innovazione*
- **1.2** *Sostenere la competitività dei sistemi produttivi locali e l'occupazione*
- **1.3** *Promuovere lo sviluppo del turismo attraverso la valorizzazione delle risorse culturali e naturali*

Strategie e obiettivi dei Programmi Operativi comunitari

Gli Obiettivi Specifici 1.1 e 1.2 della politica unitaria di sviluppo trovano attuazione nell'ambito dell'Asse I “R&ST, Innovazione e Competitività” del Programma Operativo Regionale FESR. Tale Asse strategico assume, infatti, come proprio obiettivo specifico quello di:

- accrescere la competitività del sistema delle imprese abruzzesi attraverso lo sviluppo della R&ST e la promozione della innovazione (POR FESR – Obiettivo Specifico I).

Gli interventi promossi hanno la finalità di favorire una maggiore competitività delle imprese sui mercati interni ed internazionali aumentando, il contenuto tecnologico delle produzioni e promuovendo l'economia della conoscenza. In quest'ottica, il Programma intende: da un lato, accrescere e qualificare l'offerta di innovazione del territorio, incentivando l'attivazione ed il consolidamento di reti di cooperazione tra enti di ricerca e piccole e grandi imprese (ad esempio reti e Poli di Innovazione); dall'altro, sostenere l'accesso delle PMI all'innovazione, sia facilitando la partecipazione delle imprese regionali ai Programmi Nazionali e Comunitari di R&ST e di Innovazione, sia sostenendo i progetti innovativi promossi dalle PMI attraverso aiuti diretti e iniziative per facilitare l'accesso al credito. Infine, la strategia di intervento è completata da

iniziative per sostenere lo start up di imprese high-tech mediante strumenti di finanziamento del capitale di rischio.

Ai primi due Obiettivi Specifici della politica regionale unitaria, limitatamente al settore agricolo e forestale, sono riconducibili anche le iniziative del Programma di Sviluppo Rurale, con particolare riferimento a quelle promosse nell'ambito:

- dell'Asse I "miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale" per il consolidamento e lo sviluppo della qualità delle produzioni agricole e forestali, per la promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese, e per la promozione dell'integrazione lungo le filiere (PSR FEASR – Obiettivo I).

- dell'Asse IV "Leader", limitatamente alla misura 4.1 "Implementazione delle strategie di sviluppo locale", azioni di sostegno alla competitività.

Con maggiore dettaglio, l'Asse I del PSR promuove una serie di iniziative per il rilancio della competitività del settore agricolo e forestale regionale, quali:

interventi diretti per la ristrutturazione e la modernizzazione delle imprese e per l'introduzione di processi aziendali di adeguamento finalizzati al miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni agroalimentari; iniziative per il sostegno alla valorizzazione integrata delle produzioni locali di qualità; iniziative di potenziamento, tutela e valorizzazione delle risorse forestali; azioni di rafforzamento del capitale sociale e delle reti relazionali tra gli operatori delle filiere e per il sostegno alla cooperazione, anche come forma di contrasto alla parcellizzazione dell'impresa agricola locale; iniziative per la riconversione produttiva dei settori in crisi; azioni per il miglioramento delle condizioni di contesto in grado di produrre esternalità positive per gli operatori delle filiere agroalimentari.

Le iniziative dell'Asse IV che rispondono al fabbisogno prioritario di rafforzare la competitività del sistema agricolo, agroalimentare e forestale, insistono sulla promozione dell'aggregazione orizzontale e verticale tra gli attori economici dell'intero territorio, dell'integrazione tra i vari segmenti nell'ambito delle diverse filiere e sul sostegno all'innovazione di prodotto e di processo, al trasferimento delle conoscenze, alla qualità e alla tutela a livello di mercato. Tali iniziative sono quindi volte al perseguimento di alcuni degli obiettivi propri dell'Asse I, attraverso gli strumenti e le strategie integrate e multisettoriali proprie dell'approccio Leader.

Le succitate iniziative del POR Competitività e del PSR insistono direttamente sulle priorità 2, 7 e 9 del QSN in modo sinergico poiché il FESR sostiene la competitività dell'industria e dei servizi mentre il FEASR focalizza sul settore agricolo e forestale senza peraltro finanziare infrastrutture.

Va richiamato anche il contributo del POR Occupazione, in quanto il miglioramento generalizzato del mercato del lavoro regionale produce conseguenze positive sulla competitività (si veda il punto successivo), così come le iniziative sul capitale umano possono essere considerate come leva per lo sviluppo della competitività regionale.

L'Obiettivo Specifico 1.3 della politica unitaria di sviluppo trova attuazione all'interno:

- dell'Asse III del PSR "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale", limitatamente alla misura di incentivazione delle attività turistiche.

Tale misura sostiene la valorizzazione delle aree rurali attraverso il sostegno a investimenti per la realizzazione e/o l'implementazione di itinerari turistici ed enogastronomici e il supporto alla creazione di una relativa rete di servizi turistici pubblici e/o privati.

La promozione del turismo in Regione è perseguita anche attraverso il POR Competitività all'interno dei progetti integrati promossi nell'ambito dell'Asse IV "Sviluppo Territoriale". Tali progetti presentano tra le diverse priorità anche la promozione sul territorio di un'offerta turistica relativa ai segmenti ambientali e culturali, con particolare riguardo alle zone interne e montane.

Sinergie e possibili rimedi ai rischi di sovrapposizione

L'assenza di sovrapposizione tra i vari strumenti programmatici è garantita in parte dal carattere monofondo degli stessi, con ciascun fondo caratterizzato da una propria "mission" e norme di intervento, in parte dalla diversa natura delle attività che si potranno in essere. Mentre le attività del POR Competitività incideranno per la maggior parte sulla produzione di conoscenza da un lato e sull'utilizzo dell'innovazione dall'altro, prevalentemente nell'industria e nei servizi, il PSR è circoscritto al settore agricolo ed alle attività più o meno direttamente collegate allo sviluppo rurale.

Il POR Occupazione invece non agisce direttamente sull'area di policy in questione ma può rafforzare le iniziative poste in essere dal programma competitività nella misura in cui ci si avvarrà del principio di flessibilità.

Ruolo del FAS

Al primo Obiettivo Strategico della politica unitaria di sviluppo, la programmazione regionale assegna una cospicua quota delle risorse FAS, agendo in modo complementare e sinergico ai Fondi Comunitari, ed in particolare al FESR.

In relazione all'Obiettivo Specifico 1.1 per il sostegno alla ricerca e all'innovazione, il Programma Attuativo Regionale FAS individua il seguente obiettivo di intervento:

- sostenere le azioni connesse finanziate nell'ambito di Industria 2015 (PAR FAS – Obiettivo Specifico 1)

Il PAR si prefigge di rafforzare le capacità di organizzazione della Regione nel campo della politica per la ricerca e l'innovazione e di sostenere e integrare, quando necessario, gli interventi infrastrutturali e di contesto finanziati dai Programmi nazionali. In particolare, le iniziative poste in essere dal Programma sostengono la realizzazione delle azioni connesse individuate dalla Regione (nei settori Energia, Mobilità e dell'Edilizia Sostenibile), finanziando tutte le attività necessarie e propedeutiche alla programmazione e realizzazione degli interventi, che troveranno attuazione con le risorse stanziati dal Programma "Master Plan degli interventi diretti a favorire la ripresa produttiva della Regione Abruzzo".

All'Obiettivo Specifico 1.2 del DUP, il PAR FAS assegna il seguente obiettivo specifico di intervento: "sostenere la competitività delle PMI, delle reti di imprese e dei sistemi produttivi locali "(PAR FAS – Obiettivo Specifico 2)

Più nello specifico, il Programma contribuisce alla realizzazione della priorità 7 del QSN attraverso:

- il sostegno dei processi di costituzione, riorganizzazione e diversificazione delle piccole imprese abruzzesi;
- il potenziamento e l'integrazione degli strumenti per l'accesso al credito delle PMI abruzzesi attraverso la promozione di forme graduali di accompagnamento e l'introduzione di misure di intervento sul capitale delle PMI;

- il sostegno alla competitività dei sistemi produttivi locali e all'efficacia dei servizi alle imprese;

- il sostegno agli investimenti imprenditoriali dei distretti produttivi e reti di impresa.

Tali interventi sono sinergici a quelli finanziati all'interno dei POR Competitività e del Master Plan. Inoltre il FAS presta particolare attenzione a determinate aree della regione in ritardo di sviluppo e a minore dinamismo economico.

In relazione all'Obiettivo Specifico 1.3, il PAR FAS individua il seguente obiettivo di intervento:

- Promuovere lo sviluppo del turismo attraverso il miglioramento della qualità dell'accoglienza, dei servizi, della governance e della valorizzazione delle risorse culturali (PAR FAS – Obiettivo Specifico 3)

In particolare il Programma sostiene la priorità 5 del QSN promuovendo la competitività turistica del territorio abruzzese, attraverso:

- il potenziamento dei servizi informativi e la pianificazione di iniziative ed eventi di carattere culturale e sportivo di rilevanza regionale e extra-regionale attuate anche in compartecipazione e/o su proposta di enti pubblici o privati;

- il sostegno delle imprese turistiche e commerciali nei processi di sviluppo aziendale, di qualificazione, di integrazione di filiera e aggregazione territoriale nell'ottica della sostenibilità ambientale, sociale ed economica e del miglioramento del livello di accoglienza e dei servizi per turisti e consumatori;

- la conservazione e la valorizzazione del patrimonio storico-culturale per elevare il grado di attrattività territoriale dei beni culturali.

OBIETTIVO STRATEGICO DUP	OBIETTIVI SPECIFICI DUP	PROGRAMMAZIONE REGIONE ABRUZZO						
		PO FESR (Assi/Obiettivi Specifici)	M€	PSR FEASR (Assi/Misure)	M€	PO FSE (Assi/Obiettivi Specifici)	PAR FAS (Obiettivi Specifici)	M€
Migliorare la competitività del sistema produttivo regionale, favorendone il posizionamento strategico e intervenendo sugli ostacoli all'innovazione, allo sviluppo del mercato dei capitali e al finanziamento alle imprese, sui vincoli infrastrutturali e sul miglioramento dell'azione regolatrice del settore pubblico	Accrescere la competitività del sistema delle imprese (anche agricole) abruzzesi attraverso lo sviluppo della R&ST e la promozione dell'innovazione	ASSE I "R&ST, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ". Obiettivo Specifico: Accrescere la competitività del sistema delle imprese abruzzesi attraverso lo sviluppo della R&ST e la promozione della innovazione	90,9		113,5	Contributo indiretto (gli interventi a favore del capitale umano aumentano la competitività dei territori) o limitato all'applicazione del principio di flessibilità	Obiettivo Specifico I: Sostenere le azioni connesse finanziate nell'ambito di Industria 2015	7,0
	Sostenere la competitività dei sistemi produttivi locali e l'occupazione			ASSE I: Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale, limitatamente alle misure intese a "ristrutturare e sviluppare il capitale fisico e a promuovere l'innovazione" e "a migliorare la qualità della produzione agricola e dei prodotti agricoli"			Obiettivo Specifico II: Sostenere la competitività delle PMI, delle reti di imprese e dei sistemi produttivi locali	99,0
	Promuovere lo sviluppo del turismo attraverso la valorizzazione delle risorse culturali e naturali			ASSE IV: Leader, limitatamente alla Misura 4.1 "Implementazione delle strategie di sviluppo locale", in particolare per quanto riguarda le azioni di sostegno alla competitività			Obiettivo Specifico III: Promuovere lo sviluppo del turismo attraverso il miglioramento della qualità dell'accoglienza, dei servizi, della governance e della valorizzazione delle risorse culturali	71,9
				ASSE III: Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale, limitatamente alla misura di incentivazione delle attività turistiche	10,1			

Indicatori del QSN

AREA DI POLICY DUP	INDICATORE	FONTE	VALORE BASELINE	VALORE ATTUALE	VALORE TARGET (2013)
"COMPETITIVITÀ E RSTI"	SPESA IN R&S DELLE IMPRESE Spesa in R&S delle imprese pubbliche e private sul PIL (%)	Istat, Statistiche sulla ricerca scientifica e Contabilità Nazionale	0,49 (2005)	0,47 (2007)	0,47
	TURISMO NEI MESI NON ESTIVI Presenze turistiche per abitante nei mesi non estivi	Istat, Statistiche del turismo e Capacità e movimento degli esercizi ricettivi	1,61 (2006)	1,5 (2007)	2,14

Quadro di programmazione finanziaria unitario

AREA DI POLICY	PROGRAMMAZIONE REGIONE ABRUZZO						TOTALE*			
	POR FESR	M€	PSR FEASR	M€	POR FSE	M€	PAR FAS (Obiettivi Specifici)	M€	%	
COMPETITIVITÀ RICERCA E INNOVAZIONE	ASSE I R&ST, Innovazione E Competitività	90,9	ASSE I Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	110,6			Obiettivo Specifico 1 Sostenere le azioni connesse finanziate nell'ambito di Industria 2015	7,0	392,4	20,7
			ASSE IV Leader	2,9			Obiettivo Specifico 2 Sostenere la competitività delle PMI, delle reti di imprese e dei sistemi produttivi locali	99,0		
			ASSE III Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	10,1			Obiettivo Specifico 3 Promuovere lo sviluppo del turismo attraverso il miglioramento della qualità dell'accoglienza, dei servizi, della governance e della valorizzazione delle risorse culturali	71,9		

”

Coerenza esterna della politica regionale di sviluppo unitaria

Coerenza con altre politiche regionali (pag. 71)

La coerenza della politica regionale di coesione unitaria con gli altri interventi regionali che esulano dall'ambito di riferimento definito dai fondi strutturali e dal FAS, è assicurata dal metodo adottato per la definizione del DUP e l'identificazione degli obiettivi che lo caratterizzano. La politica regionale di coesione sarà fortemente coordinata in fase di programmazione e di implementazione con la totalità delle altre iniziative regionali quali per esempio:

- il Programma Ricerca e Innovazione Abruzzo (PRIA), con particolare riferimento agli obiettivi strategici 1 e 2 della politica regionale di coesione integrata;

(omissis)

Coerenza con altre politiche nazionali

Programma Nazionale di Riforma

(omissis)

Relativamente alla seconda priorità del PICO "incentivazione della ricerca scientifica e dell'innovazione", il DUP contribuisce alla Strategia di Lisbona perseguendo in particolare l'obiettivo strategico 1 della politica di coesione unitaria. La ricerca e l'innovazione costituiscono infatti un caposaldo della programmazione unitaria orientata fortemente a incrementare la competitività del sistema produttivo (produzione di conoscenza e capacità innovativa; internazionalizzazione; potenziamento delle infrastrutture; sviluppo del mercato dei capitali; miglioramento dell'azione regolatrice del settore pubblico).

(omissis)

Industria 2015

Tra gli obiettivi strategici della politica di coesione regionale unitaria della Regione Abruzzo, quelli che si integrano più strettamente alle aree tecnologico-produttive di Industria 2015 vi sono:

- l'obiettivo 1 che è trasversale a tutte le aree strategiche dei PII in quanto relativo al rafforzamento della competitività e del sistema della ricerca. Si tratta di interventi che da un lato possono complementare Industria 2015 in quanto possono coinvolgere attori residui rispetto al gruppo ristretto già "attrezzato" per partecipare attivamente alle reti dell'economia della conoscenza europee e nazionali, dall'altro contribuiscono a preparare il territorio e a favorire la costituzione di un ambiente innovation-friendly.
- l'obiettivo 3 del DUP che si lega direttamente ai PII "mobilità sostenibile";
- l'obiettivo 4 del DUP, di particolare rilevanza per i PII "efficienza energetica".

Il Programma Nazionale della Ricerca

(omissis)

Gli obiettivi di intervento del PNR sono riconducibili a quattro assi prioritari:

- ricerca di base "libera";
- sostegno della ricerca di base orientata allo sviluppo di tecnologie chiave abilitanti a carattere multisettoriale;
- Potenziamento delle attività di ricerca industriale e della collaborazione pubblico-privato;
- Programmi di ricerca e sviluppo a livello territoriale.

Il nuovo art. 117 della Costituzione introdotto dalla Legge costituzionale di modifica del Titolo V nel 2000 che attribuisce alle regioni potestà legislativa concorrente in materia di ricerca scientifica, ciò rappresenta un'opportunità ed al tempo stesso un rischio per le Amministrazioni Regionali. Il possibile rischio è quello di sovrapposizione degli interventi e conseguente spreco di risorse. Per quanto riguarda i primi 2 assi prioritari del PNR, non vi sono particolari questioni di divisione delle competenze in quanto la ricerca di base è per sua natura di interesse nazionale e per definizione slegata dal territorio. Relativamente alle attività che possono rientrare negli assi 3 e 4, la Regione intende calibrare le linee di intervento riconducibili agli obiettivi strategici del DUP, in particolare agli obiettivi 1 e 2 in modo tale da evitare sovrapposizioni rilevanti ed effetti di piazzamento.

Gli interventi da attribuire alla competenza regionale sono quelli la cui rilevanza risulti strettamente connessa alle esigenze di sviluppo del territorio Abruzzese.

Possono rientrare in tale logica per esempio, gli interventi di potenziamento della capacità di ricerca e di innovazione delle piccole imprese e le azioni di valorizzazione territoriale della ricerca rappresentate da:

- le azioni a sostegno della creazione di imprese quali spin-off dalla ricerca;
- le azioni di trasferimento tecnologico;
- gli interventi di recupero, attraverso attività di ricerca, di imprese industriali in crisi la cui dimensione non risulti critica per un'intera filiera produttiva nazionale;
- il sostegno alle attività di formazione di ricercatori industriali;
- le azioni di sostegno all'occupazione di personale qualificato all'interno di PMI;
- gli interventi per favorire la mobilità a livello regionale del personale di ricerca tra le componenti del sistema ricerca;
- etc.

Un aggiornamento del PNR è atteso e la Regione dovrà lavorare per mettere a coerenza il DUP con il nuovo piano della ricerca.

(omissis)

Programmi Quadro Comunitari ed altre iniziative rilevanti

Nel Giugno 2006 sono stati approvati dal Parlamento Europeo il 7° Programma Quadro per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico (RST) dell'Unione Europea per il periodo 2007-2013 ed il 1° Programma Quadro Competitività e Innovazione (CIP).

(omissis)

Vi è piena coerenza tra le priorità del DUP e le richiamate politiche comunitarie il cui ambito di intervento si caratterizza per la dimensione sopranazionale degli interessi in gioco e per la capacità di coinvolgere attori già in grado di competere sulla frontiera dell'economia della conoscenza. Il DUP tiene conto di tali politiche europee, soprattutto per quanto concerne il perseguimento degli obiettivi strategici 1 e 2 della politica regionale unitaria, e interviene seguendo un approccio di complementarità.

Il DUP tiene conto altresì delle altre politiche comunitarie rilevanti che perseguono obiettivi analoghi a quelli della politica regionale di coesione unitaria. Nel corso della definizione delle linee di intervento regionale, la Regione Abruzzo ha prestato particolare attenzione ad evitare duplicazioni e spiazamento, e ad ottimizzare la complementarità degli interventi regionali e comunitaria. I programmi più importanti di cui si è tenuto conto sono per esempio:

- l'iniziativa i2010 che rappresenta il quadro di riferimento europeo delle politiche per la società dell'informazione;
- i programmi di scambio e apprendimento permanente (Jean Monnet, Erasmus etc.);

(omissis)

APPENDICE 1 – Analisi di contesto predisposta nell'ambito dei lavori preparatori dei documenti di programmazione (pag. 84)

(omissis)

COMPETITIVITÀ (pag.95)

Ricerca e innovazione

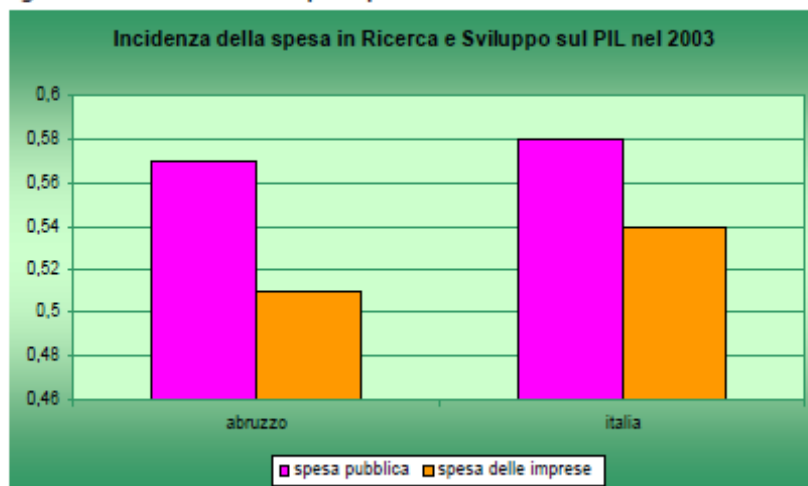
La carenza del sistema dell'innovazione costituisce uno degli elementi di debolezza del nostro Paese che ha riflessi sull'Abruzzo. Le risorse destinate alla spesa complessiva in ricerca e sviluppo in Italia sono decisamente inferiori a quelle degli altri Paesi industrializzati; la quota di ricercatori sugli occupati totali è molto modesta; lo scarso orientamento al merito e alla valutazione dei meccanismi di selezione all'interno del sistema universitario produce la fuga di giovani capaci e frena drasticamente l'afflusso in Italia di ricercatori dal resto del mondo.

La situazione abruzzese è in linea con questa tendenza nazionale almeno dal punto di vista dell'*intensità dell'investimento* in attività di ricerca & sviluppo (R&S). Tuttavia, alcuni elementi di debolezza ulteriore sembrano caratterizzare il sistema regionale: la *quantità delle risorse umane* dedicate a tali attività (ossia il numero di addetti in R&S in rapporto alla popolazione totale)³¹ e la *proporzione di risultati commercializzabili*³² (ossia il numero di brevetti) sono da sempre inferiori alla media nazionale. Il fenomeno riguarda in particolare alcune grandi imprese nei settori tecnologicamente più avanzati, per le quali l'innovazione rappresenta il fattore principale di competitività e di leadership di mercato.

Nel 2003 quasi la metà della spesa in R&S in Abruzzo è stata realizzata dalle imprese. Le Università e le Amministrazioni Pubbliche hanno contribuito rispettivamente per il 38,8% e 13,6% sul totale.

31

Figura n. 3 – Intensità della spesa per R&S



Fonte: dati Istat

Il *sistema pubblico della ricerca* presente nella regione è ampio ma poco integrato al tessuto produttivo. Sono presenti tre Università con specializzazioni connesse anche agli ambiti del sapere maggiormente legati alla creazione e diffusione dell'innovazione tecnologica, organizzativa, e manageriale. Numerosi laboratori universitari sono inoltre impegnati in attività di ricerca applicata con ricadute potenziali ed effettive sull'innovazione del sistema produttivo. I molti centri pubblici di ricerca applicata presenti sul territorio operano nel campo delle agro-biotecnologie, della farmacologia, della medicina umana e veterinaria, della qualità dell'ambiente e degli alimenti.

Figura n. 4 – Performance innovativa regionale

Indici di performance innovativa per l'Abruzzo e l'Italia rispetto all'UE (208 regioni; UE=100)			
Indicatore	Abruzzo	Italia	
Risorse umane, con titolo di studio in discipline scientifiche, occupate in attività ad elevato contenuto di scienza e tecnologia (in % della popolazione totale)	53	56	
Tasso di partecipazione ad attività di formazione continua della popolazione in età da lavoro	53	64	
Intensità di spesa pubblica per R&S (in % del PIL)	69	82	
Intensità di spesa privata per R&S (in % del PIL)	29	45	
Tasso di occupazione nei settori a medio-alta ed alta tecnologia (in % delle forze lavoro)	92	109	
Tasso di occupazione nei servizi high tech (in % delle forze lavoro)	72	95	
Brevetti registrati all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO) per milione di abitanti	50	57	

La quota di spesa in R&S da parte delle imprese, elevata rispetto al Mezzogiorno, ma ancora debole, è legata alla composizione della struttura produttiva regionale che si caratterizza per la forte presenza di imprese operanti in settori ad elevato contenuto di conoscenza (prodotti chimici, macchine elettriche e strumenti di precisione, mezzi di trasporto, prodotti delle attività informatiche professionali e imprenditoriali, altri servizi pubblici sociali e personali). L'integrazione tra le attività di ricerca e di produzione che viene svolta negli stabilimenti locali di grandi imprese orientate alle esportazione (principalmente, nel settore chimico

farmaceutico e dell'elettronica) rappresenta un elemento imprescindibile per la competitività sui mercati internazionali³⁴. Questo segmento di imprese, esprime una domanda, stimolata anche dal sistema degli incentivi finanziari, di ricerca ed innovazione verso le Università che seppure limitata è relativamente stabile nel tempo.

Il dualismo che caratterizza la struttura produttiva regionale non favorisce la diffusione delle innovazioni. Gli investimenti in attività di ricerca e sviluppo dei medio-grandi stabilimenti di imprese non locali sono spesso solo parzialmente trasformati in vantaggi competitivi che restano *intra muros*. Limitate sono le collaborazioni con un Università e centri di ricerca regionali.